

ORDINE DEL GIORNO

Di fronte al drammatico conflitto guerreggiato in atto nei paesi della ex Jugoslavia, ed in particolare nella Bosnia Erzegovina, che sta imponendo alle popolazioni un indicibile tributo di sangue e di sofferenza,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PARMA

Dolorosamente colpito dalla morte dei volontari italiani che, in spirito di pace e di fratellanza testimoniavano un impegno civile contrario ad ogni logica di guerra,

Esprime la propria solidarietà alle popolazioni colpite dal conflitto, manifestando particolare apprensione per la sorte di bambini, donne ed anziani; alla Caritas Italiana, ai congiunti ed agli amici dei volontari uccisi,

Ribadisce l'insensatezza del conflitto armato e l'inderogabile esigenza di fare assumere alla Comunità Europea ed all'ONU un ruolo decisivo nella composizione dei conflitti, il cui primo passo consista nella cessazione di ogni ostilità;

Conferma la propria condanna di ogni violenza, a maggior ragione quando rivolta a popolazioni inermi e nel nome di aberranti principi come quelli della «pulizia etnica», nel nome del quale si sta consumando uno dei peggiori crimini a memoria d'uomo, contro il genere femminile, ove le donne che subiscono violenza vengono non solo contaminate dal nemico ma anche ripudiate sia dai propri mariti che dal loro stesso popolo.

Ritiene necessario ed auspicabile che il governo italiano applichi senza indugio quanto previsto dalla legge 24/9/1992 n. 390, conversione del decreto legge 24/7/1992 n. 350 alla voce «Interventi a favore degli sfollati delle Repubbliche sorte nei territori della ex Jugoslavia», attuando una reale apertura delle frontiere.

A tale scopo, rivolge un pressante invito al governo affinché vengano superate le ambiguità burocratiche e vengano colmate le lacune interpretative, chiedendo:

- a) il diritto al visto d'ingresso per coloro che richiedono accoglienza per motivi umanitari
- b) il riconoscimento dello status di rifugiato a tutti coloro che hanno rifiutato di combattere una guerra fratricida, manifestando la propria obiezione di coscienza.
- c) la regolarizzazione della posizione giuridica, presso i competenti uffici delle Questure, di coloro che sono già presenti senza visto d'ingresso sul territorio italiano.
- d) venga accordato ai profughi ed agli obiettori il permesso, almeno temporaneo, di lavoro
- e) che venga riconosciuto il luogo di accoglienza come luogo di residenza
- f) il riconoscimento dei titoli di studio e la possibilità di accesso ai corsi di riqualificazione

g) reale attuazione alla circolare del Ministero della Sanità del 10/6/1992 avente per oggetto «Assistenza sanitaria sfollati ex Jugoslavia»

Chiede inoltre al Governo italiano - di intensificare i controlli sul rispetto dell'embargo delle armi verso le repubbliche dell'ex Jugoslavia - di aprire un'inchiesta sulla segnalata presenza di mercenari italiani nei luoghi di guerra.

Per parte sua,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PARMA impegna l'Amministrazione:

- a) Nello spirito dell'art. 2bis del citato Decreto legge, a farsi garante per l'ingresso in Italia e l'accoglienza di giovani obiettori di coscienza, disertori e renitenti alla leva.
- b) Ad organizzare il sostentamento dei rifugiati, coordinando le iniziative in essere, stipulando eventuali convenzioni con enti per permettere l'erogazione di servizi a prezzi politici, destinando, ove possibile, locali pubblici in disuso alla soluzione delle esigenze abitative. Inoltre

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PARMA

Preso atto che donne di Parma, aldilà di qualsiasi barriera sociale, culturale e politica, hanno inviato 2500 appelli al Segretario dell'ONU ai fini dell'istituzione di un tribunale internazionale per crimini di guerra;

Appreso delle iniziative del «Verona Forum for Peace» del 4 aprile c.a., durante il quale donne di Fiume, donne bosniache del movimento pacifista «Il Girasole» e donne di tutta Italia si sono impegnate in prima persona nell'assistenza a profughe ferite dalla guerra e dalla violenza,

Approva che le donne di Parma, facenti parte delle Donne in Nero, del Centro Antiviolenza, di «Eta Beta Sinistra Giovanile», del Consiglio delle donne del PDS e del circolo «Mario Lupo», abbiano deciso di sostenere il progetto con altre donne e associazioni di Reggio Emilia, Scandiano, Faenza e Milano, con l'auspicio di altre adesioni di gruppi femminili;

Riconosce e fa proprio il progetto che prevede l'allestimento di un centro organizzativo ed informativo per aiutare le donne bosniache nella fase di emergenza e l'allestimento di un Centro di accoglienza nella città di Fiume;

Apprezza la validità della proposta che viene dalle donne stesse, supportata da un istituendo comitato dei garanti per la serietà e la trasparenza, per cui concede l'uso della piazza Garibaldi per l'organizzazione di iniziative in funzione del progetto.

(Approvato dal Consiglio Comunale di Parma il 4/6/1993)